Inventario

RIVISTA BIMESTRALE DIRETTA DA LUIGI BERTI

Anno VIII • N. 1-6
Gennaio - Dicembre 1956

sommario

Motivo • José Ferrater Mora - *Riflessioni sulla Società contemporanea* • Tommaso Giglio - *Testimonianza sul 1945* • Franco Costabile - *Poesie* • Roberto Sanesi - *Nell'intricata immagine di Dylan Thomas* • Dylan Thomas - *Poesie* • Amado Alonso - *L'interpretazione stilistica dei testi letterari* • Oreste Del Buono - *Diario di un estensore* • Luigi Berti - *Silenzio di Fetovaia* • Giuseppe Brusa - *Due composizioni sul medesimo tema* • Sergio Saviane - *Tredici occhi* • Carlo Albani - *Due racconti* • Donald Hall - *Poetry is...* - *Poesie* • Caterina Vassalini - *Introduzione all'Antologia Palatina* • Salvatore Quasimodo - *Antologia Palatina* • Renato Poggioli - *Zampogna e cornamusa* ★ **note** • Luigi Berti - *Lo strano caso di James Branch Cabell* • John I. Simon e Harold L. Beaver - *Poesie d'un verso* ★ **letture** • Cesare Vasoli - *Studi sul Rinascimento* • Marco Forti - *Giovane poesia e poesia della resistenza* • Ralph N. Maud - *Sui giuochi di parole di Dylan Thomas* • Luigi Berti - *Dylan in America* • Giorgio Luti - *Sul giornalismo letterario - Sul «regionalismo» autobiografico.*

notizie bibliografiche e informative

Istituto Editoriale Italiano IEI

Inventario

RIVISTA BIMESTRALE DIRETTA DA LUIGI BERTI

Foreign Editor:
RENATO POGGIOLI
Harvard Univ., Cambridge, Mass., U.S.A.

Redazione americana:
HARRY LEVIN
ROBERT LOWELL
ALLEN TATE
ROBERT PENN WARREN

Parigi:
JEAN PAULHAN
5, Rue Sébastien - Bottin (VII°)

Comitato internazionale di redazione:
Letteratura e cultura inglese
T. S. ELIOT
Letteratura e cultura americana
HARRY LEVIN
Letteratura e cultura francese
HENRI PEYRE
Letteratura e cultura russa
VLADIMIR NABOKOV
Letteratura e cultura tedesca
HERBERT STEINER
Letteratura e cultura spagnola
JORGE GUILLÉN
Letteratura e cultura polacca
MANFRED KRIDL
Letteratura e cultura italiana
GIUSEPPE UNGARETTI

Capo redattore:
ORESTE DEL BUONO

Redazione romana:
RAFFAELLO BRIGNETTI,
SERGIO SAVIANE
Via Sant'Angela Merici, 58 - Telefono 887.315

Redazione fiorentina:
GIORGIO LUTI,
CESARE VASOLI
Via Calatafimi, 2 a - Telefono 589.138

Direzione ed Amministrazione:
Via Piolti de Bianchi, 10
Milano

Abbonamento per il 1957:
sei numeri L. 2.200, estero $ 7.—
il fasc. L. 400 (arretr. il doppio) estero $ 1,25

Proprietà letteraria riservata
Copyright by Istituto Editoriale Italiano 1955

A Inventario si collabora solo per invito

IEI ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO

55/B
0500

GENNAIO - DICEMBRE **INVENTARIO** 1956 - A. VIII - N. 1-6

RIFLESSIONI SULLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

DI

JOSÉ FERRATER MORA

Grandi difficoltà offre qualsiasi analisi della società contemporanea; la prima sorge quando si tratta di fissare i problemi. Di che parleremo? Della formazione dei super-stati contemporanei, prodotti di un'ingente evoluzione industriale, militare e politica nel decorso della quale crollano imperi e ne sorgono altri, non senza che i vincitori abbiano da adottare molti dei caratteri dei vinti? Dei colossali e incessanti sconvolgimenti sociali, derivati non solo dalla crescente importanza acquistata dal proletariato, ma dalla fondamentale « proletarizzazione » di vasti gruppi umani? Dell'influenza ogni giorno maggiore delle nuove tecniche sull'organizzazione delle società umane? Del disvío tante volte notato fra il progresso materiale e il progresso morale, o fra l'evoluzione tecnica e l'organizzazione politica? Delle forme e dei modelli di vita? Della lotta a morte e a volte dell'interpenetrazione, delle diverse ideologie? Delle rimbombanti esplosioni d'ogni specie d'irrazionalismo? Uno qualunque di questi argomenti basterebbe per dedicarvi un libro intero. Quanto piú non basterebbe, poi, se pretendessimo coglierli tutti in un profilo armonioso. Potremmo tentarlo, però temiamo di sacrificare gli aspetti essenziali; un'investigazione sui « fondamenti » dell'uomo e della società contemporanei ci condurrebbe probabilmente ad una serie d' inoperanti astrazioni. È certo che l'uso di alcune parole-chiave — come « individualismo » o « collettivismo », « intellettualismo » o « volontarismo », « immanentismo » o « trascendentalismo » ecc. — non ci sarebbero d'alcun aiuto. Perciò il lettore ci permetterà di diffidare di esse. Verrà un giorno in cui avranno senso. Per ora sarà piú pertinente affrontare il problema della società contemporanea scegliendo alcuni *temi* che, suscitando l'interesse del lettore, permettano di lasciar la porta aperta ad ulteriori riflessioni.

Scegliamo tre temi: la tecnica, l'organizzazione della società e la ri-

POESIE

DI

FRANCO COSTABILE

TRA I SASSOFONI

Scordatevi dei cieli e dei giardini:
l'artiglieria si esercita nel grano,
vanno le petroliere nella notte
e già in alto una stella si deforma
indecisa se splendere o morire.
Ah che notte, o Gesú, che notte è questa
col tuo nome disteso sui giornali,
che stagione la tua fra verbi e verbi.
Tu creasti una patria fra di noi:
e la patria è fra muri di caserme;
innalzasti città per ogni valle,
le vedi come lucciole dai cieli,
ma ogni re silenzi vi prepara
e nei silenzi marmo per gli eroi.
Che importa un bimbo se a quest'ora ride,
un vecchio al sole lento nei ricordi?
Perché l'alba c'illumina il dolore
e chi ha molto da piangere cammina?
Noi forse andiamo senza atlanti e porti
fra tutte le Marie dimenticate,
tra i sassofoni, l'alcool delle veglie;
noi forse andiamo e il sole se ne muore
e quel che muore muore ai marciapiedi,
muore in Oriente e ancora piú in là.
Forse è del sole l'ultimo tramonto
e cercan le sue fiamme i gabbiani
fra strepiti di voli irrassegnati;
forse è del sole piú che della morte
la foglia che oggi cade per tristezza

poiché tutto ai poeti essa ha narrato;
forse è del sole ogni nostro passato,
il passato di noi senza poeti.

ABBASSA I TUOI CIELI

Abbassa i tuoi cieli,
o Signore, e discendi:
i servi non sanno
in quale strada è la luce,
pur se il buio attende
anche l'occhio dei ricchi.
Tu che innalzasti
con sapienza i ghiacciai
e assisti nel parto le cerve,
tocca i loro comignoli,
falli fumare; tu soltanto,
che hai creato le rose
e le loro ossa già secche.

SONNO DI GAROFANI

L'acqua
del paese
scorre ancora
senza tubature,
né s'alzano antenne,
architetture
di pulegge e gru
perché gli uccelli
possano sbagliare.
C'è pace, vita chiara
di donne di bambini
di carri tirati dai buoi,
e a sera, quando i balconi

hanno un sonno di garofani,
due grandi stelle
s'affittano una stanza
nel cielo della piazza.

CAMBIANO LE REGINE

Poiché tu sai di che tristezza è l'uomo
e come piovve il piú lontano inverno
puoi ricordare tutti i nostri passi
e il grande rumore che ogni cielo
(appena è cielo) puntualmente illumina
dentro le nostre glorie e architetture:
noi — lontani da tua misericordia —,
per l'acciaio e le idee che c'innalziamo,
troppo esperti e sicuri, abbiamo fede
a una nostra potenza senza fine
ed è già tardi, tardi, per l'amore...
Pure di te nulla cambia, o Signore:
cambiano le regine, non le stelle.

I SOLCHI D'ITALIA

Tornano dai campi
gli uomini in bicicletta,
passano per la piazza
e una carretta carica
sobbalza lontano.
Ma sotto i tetti
fra parole buone
continua dentro il cuore
l'aratura sospesa nella sera:
l'umile Italia vive
per questi solchi
senz'aria di congressi.

UN TRENINO SALE

Bianco paese,
dove un trenino sale
col carico
di qualche cartolina,
la calma, dopo gli anni,
è nei tuoi orti,
verso l'Italia
tanto indifferenti.

DOPO LE ELEZIONI

Fra torsoli
rigagnoli neri
gioca un bambino
col cucchiaio;
e la donna
per trecento lire
sciacqua le giare
del nuovo assessore.
Nel sole,
lento si scolla
un manifesto elettorale.

UN RE NON FA PRIMAVERA

La rosa
avrà diritto
di chiamarsi rosa
se la rondine un giorno
penserà il nido
al balcone di un re.

L. 2.200 - estero $ 7

per copia